

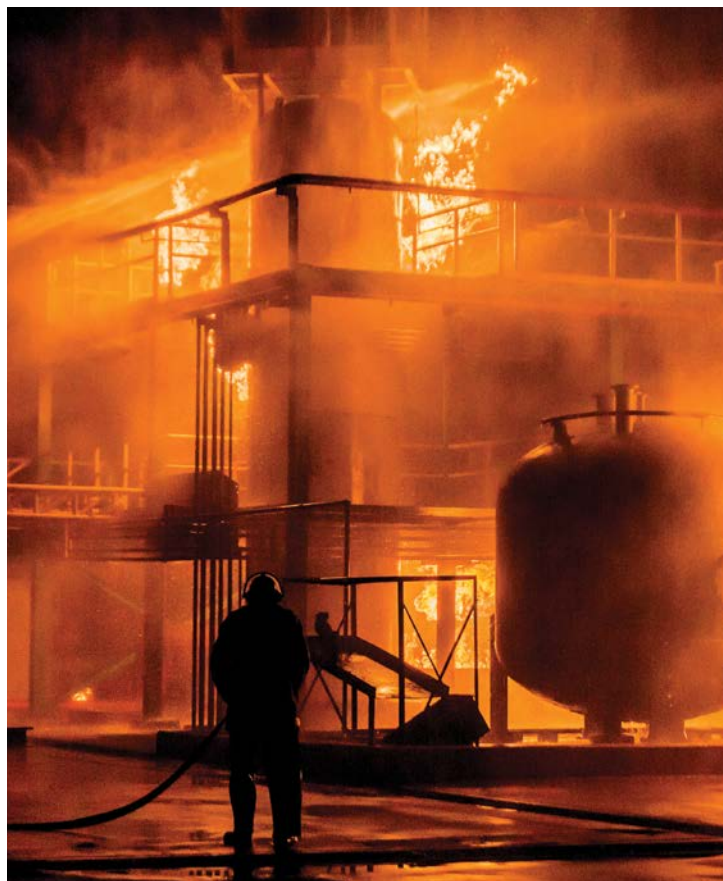


Problemi scottanti  
per i Sinistri ambientali

Al suo secondo anno, il report sui Sinistri di AIG European Environmental Impairment Liability (EIL) riflette alcuni importanti temi riguardanti i sinistri ambientali, con implicazioni per aziende di tutte le dimensioni e di tutti i settori. La statistica dei sinistri 2018 evidenzia un incremento dei sinistri connessi ad incendi ed all'impropria gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione.

Tale tendenza ancora una volta dimostra che, rispetto ai danni ambientali, l'esposizione degli assicurati è tutt'altro che statica. Gli stessi sono infatti posti di fronte ad un panorama di rischio in evoluzione, nel quale i cambiamenti climatici stanno influenzando il rischio incendio, sta crescendo la comune consapevolezza dei problemi ambientali e sta aumentando in Europa la pressione normativa affinché si eseguano indagini ambientali e chi inquina paghi.

Ora, più che mai, le aziende devono rivalutare il loro approccio alla gestione del rischio ambientale e sottoporre a stress test la loro copertura per garantire che risponda come previsto in caso di danno. "Gli assicurati pensano che non accadrà mai a loro, ma in modo abbastanza chiaro - come si evince dalle statistiche sui sinistri negli ultimi 12 mesi - può accadere e, di fatto, accade", afferma Wilson Hull, AIG. "Non importa quanto siano valide le pratiche di gestione del rischio, alla fine potrebbe verificarsi un evento che devi affrontare".



## A colpo d'occhio

- I primi 3 settori per eventi inquinamento denunciati sono (1) Trasporti, Comunicazioni, Elettrico, Gas e Rifiuti (2) Manifatturiero e (3) Costruzioni. Tuttavia, si sono stati registrati eventi in una gamma di settori più ampia che mai.
- Un aumento dei sinistri derivanti da incendi boschivi e negli stabilimenti - nel 2017 il 15% delle voci di danno sono documentate come interventi di emergenza antincendio.
- Sempre più sinistri derivano da inadeguate pratiche di gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione.

## Metodologia

I dati impiegati per l'analisi sono stati raccolti da 104 eventi notificati nel 2017 dagli assicurati in tutti gli Stati membri dell'UE, tra cui: Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Svezia, e Regno Unito.

Gli eventi notificati includono le grandi, piccole e medie imprese (PMI) classificabili in circa 30 macro-categorie, tra cui agricoltura, estrazione, produzione, trasporto, elettricità e gas, gestione di reflui, gestione dei rifiuti, commercio all'ingrosso e al dettaglio e turismo.

## Settori di interesse

Le denunce ricevute nel 2017 dimostrano ancora una volta l'ampia varietà di settori che possono essere impattati da eventi di inquinamento. "Storicamente, quando le polizze inquinamento sono state concepite ed emesse per la prima volta, l'attenzione principale era probabilmente sulle industrie manifatturiere pesanti, che erano ritenute più suscettibili di provocare incidenti ambientali", afferma Hull. "Ma le nostre statistiche sinistri mostrano che un evento di inquinamento si può verificare in quasi tutti i settori."

Il confronto su base annua con i dati del 2016 indica che sinistri sono stati denunciati in settori che in precedenza non avevano registrato danni. Ciò riflette la crescente maturità del prodotto in generale e la consapevolezza che i danni da inquinamento possono interessare una vasta gamma di attività.

"In tutta Europa il nostro portafoglio include un sempre maggior numero di tipologie di attività " afferma Peter Jarvis, responsabile ambientale internazionale di AIG. "A parte questo, il settore delle assicurazioni ambientali è cresciuto molto negli ultimi 4-5 anni e la consapevolezza di ciò che i clienti acquistano è in crescita. Si tratta di clienti e di intermediari più preparati, che sfidano la prassi; stiamo quindi assistendo ad un uso più ampio delle polizze, che è il motivo per cui le stesse esistono."

"Da parte nostra abbiamo reso tali polizze più accessibili, la capacità del mercato è cresciuta e le condizioni per i potenziali clienti sono più favorevoli, comprese le franchigie ridotte rispetto a qualche anno fa; quindi sinistri che in passato non sarebbero stati in copertura, ora lo sono".

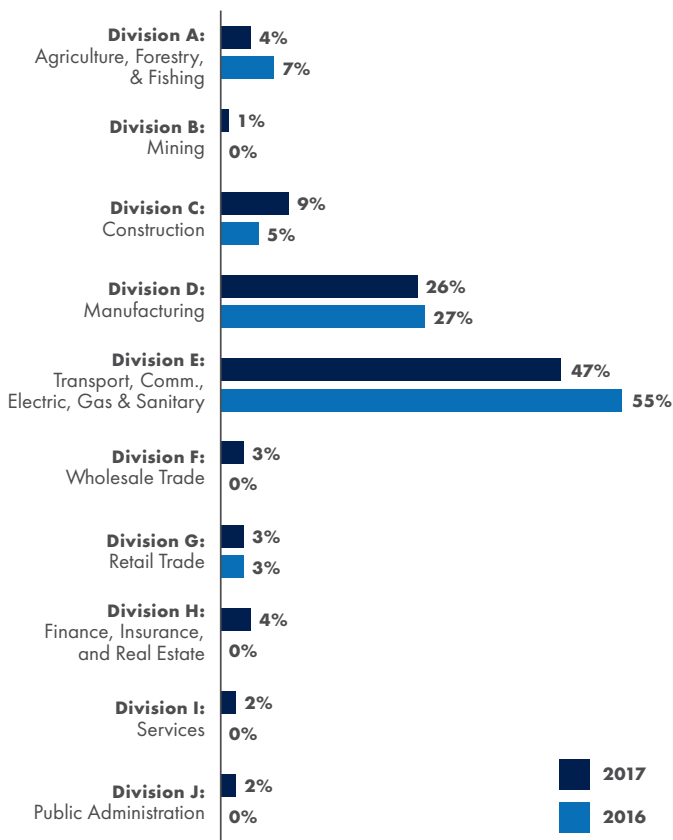
La percentuale di sinistri nei settori più inquinanti (Trasporti, Comunicazioni, Elettrico, Gas e Rifiuti) è diminuita marginalmente nel 2017, dal 55% al 47% nel 2016. Tuttavia, questo continua ad essere il settore che vede il maggior numero di sinistri.

Nel frattempo, i sinistri nel settore delle Costruzioni sono quasi raddoppiati, dal 5% nel 2016 al 9% nel 2017. Le informazioni sui sinistri indicano che il maggiore problema per questo settore al momento è rappresentato dall'inadeguata gestione dei rifiuti. I danni associati all'attività di gestione dei rifiuti (in tutti i settori) rappresentano l'11% delle denunce ad AIG nel 2017 (cfr. Figura 4).

**"...le nostre statistiche indicano che un danno da inquinamento può verificarsi in quasi tutti i settori."**

Wilson Hull

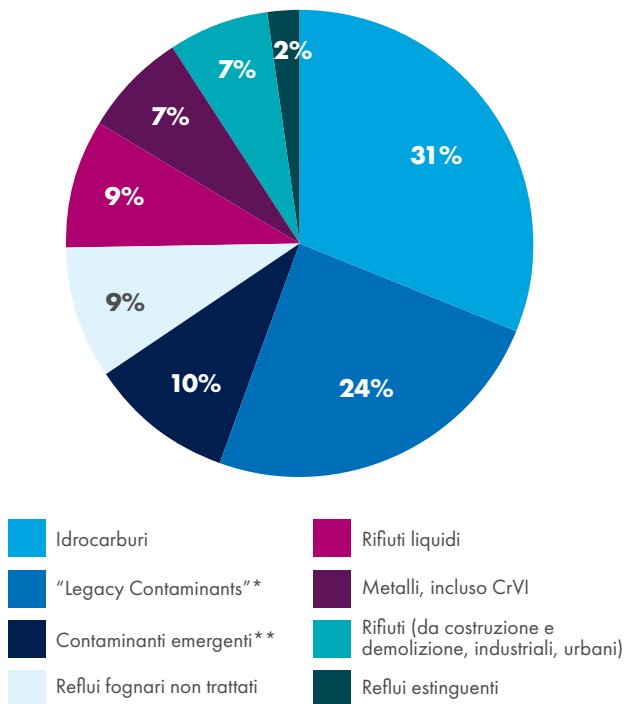
Fig 1 Denunce di sinistro suddivise per settore (US SIC) – 2017 vs 2016



## Contaminanti

Gli idrocarburi sono stati identificati come il principale contaminante per il 31% degli eventi inquinamento. Questo dato è in leggero calo rispetto al 35% del 2016, poiché altre sorgenti di contaminazione sono diventate più significative.

Fig 2 **Principali contaminanti – Sinistri denunciati nel 2017**



\*I "Legacy Contaminants" includono: sostanze acide/ alcaline, ceneri, bitume, fertilizzanti, inquinanti di origine epidemiologica, materia organica, solidi sospesi, composti organici volatili/semi-volatili (VOCs and SVOCs).

\*\*I Contaminanti Emergenti includono: amianto, gas, fluidi per il trasferimento del calore, composti perfluorurati, fenoli e Policlorobifenili (PCB).

Le acque reflue possono essere veicolo di molti inquinanti. Nel 2017 il nove per cento dei sinistri inquinamento sono stati causati dal rilascio di acque reflue di origine umana o animale; un ulteriore 9% di eventi sono da associare a rilasci di acque reflue trattate. I contaminanti "emergenti"<sup>1</sup> provenienti da fonti diverse dalle acque reflue hanno rappresentato il 10% degli eventi notificati nel 2017; tra questi i gas nel suolo (ad es. anidride carbonica e metano), composti perfluorurati, fenoli e policlorobifenili.

<sup>1</sup> si intendono i contaminanti mai rilevati in precedenza nelle denunce ad AIG.

Il legislatore ha mostrato la volontà di diventare più duro con le aziende che trattano acque reflue e che hanno inquinato i corsi d'acqua in più di un'occasione. La multa record di 20 milioni di sterline ricevuta da Thames Water nel marzo 2017 per aver rilasciato 1,4 miliardi di litri di acque reflue non trattate nel fiume Tamigi ne è la prova, con gli enti di controllo che hanno assunto una posizione particolarmente forte nei confronti dei recidivi.

"In alcuni casi la corte ha guardato oltre la personalità giuridica di una controllata, che è l'imputato in questione, e ha asserito, 'In realtà c'è una società collegata con un fatturato maggiore all'interno del gruppo, che siede dietro l'azienda che deve essere sanzionata", spiega Stephen Shergold, partner del team Environmental and Natural Resources presso lo studio legale Dentons. "In questi casi, la maggiore categorizzazione dell'azienda aumenta ulteriormente i livelli sanzionatori".

"A mio avviso, questa tendenza ci mostra come gli enti di controllo ed i tribunali stiano iniziando a veicolare il costo effettivo dell'impatto ambientale nella sale dei consigli di amministrazione", aggiunge. "Le sanzioni stanno mandando il messaggio che le aziende non possono permettersi di trascurare gli investimenti nella prevenzione dell'inquinamento".

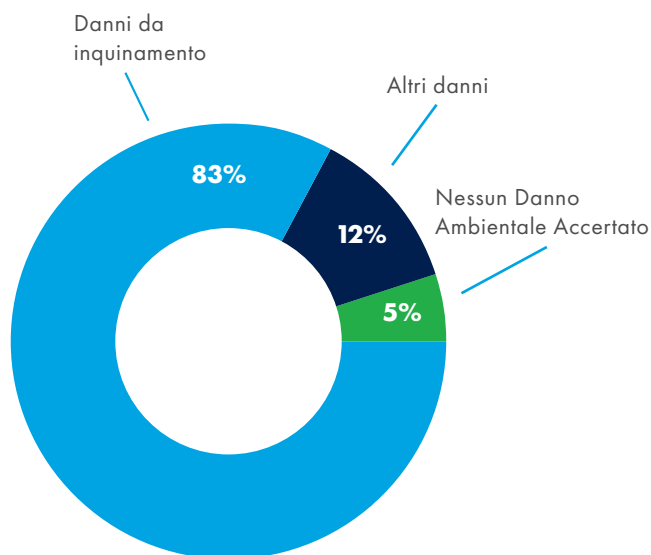
Per quanto riguarda l'applicazione generale, in paesi come l'Italia e il Regno Unito, gli enti di controllo faranno più probabilmente rispettare gli obblighi di bonifica attraverso la normativa nazionale, già esistente prima dell'applicazione della Direttiva Europea sulla Responsabilità Ambientale (ELD). Diversamente è più probabile che tale Direttiva venga applicata nei paesi dell'Europa orientale che storicamente non avevano una legislazione ambientale matura.

## Tipo di evento

Gli eventi di inquinamento comportano il rilascio di sostanze contaminanti solide, liquide, gassose nell'ambiente, con conseguenti danni al suolo, alle acque sotterranee, alle acque superficiali e all'aria. Altri eventi sono caratterizzati da danni diretti alle risorse naturali, agli habitat o alle specie. Ad esempio, danni fisici diretti, riduzione del flusso di acqua superficiale e abbassamento dei livelli di acque sotterranee. Nel 2017 si è verificata anche una serie di eventi in cui la valutazione ha dimostrato che non vi era alcun danno ambientale, ma rispetto ai quali le nostre polizze hanno comunque risposto - ad es. con supporto legale o di business continuity.

Nel complesso, gli eventi legati all'inquinamento si sono marginalmente ridotti, mentre gli altri e quelli in cui non è stato accertato alcun danno ambientale sono in aumento.

Fig 3 **Proporzione tra Danni da Inquinamento Vs Altri Danni (es. danni diretti alle risorse naturali, agli habitat o alle specie) - Eventi denunciati nel 2017**



**“La classificazione dei rifiuti rappresenta un rilevante fattore di esposizione per i clienti”.**

Dawn Slevin



## Gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione

I rifiuti da costruzione e demolizione rappresentano il più grande flusso di rifiuti nell'UE in termini di volume. Una corretta gestione degli stessi può avere grandi benefici in termini di sostenibilità, oltre a offrire una spinta all'industria delle costruzioni e del riciclaggio. Come si evince dalle denunce relative alle richieste di risarcimento EIL dell'anno scorso, tuttavia, la cattiva gestione può avere gravi conseguenze per l'ambiente e gli eventuali promotori immobiliari, appaltatori e subappaltatori, ritenuti responsabili.

In base alle leggi europee sui rifiuti e sull'ambiente, la responsabilità primaria spetta al produttore di rifiuti e alle entità che esercitano il controllo economico sulle attività. Mentre grandi passi avanti si stanno facendo attraverso, ad esempio, il Protocollo UE sulla gestione dei rifiuti da Costruzione e Demolizione (2016) e le linee guida a livello di stato membro, l'applicazione è ancora piuttosto reazionaria.

“I rifiuti da Costruzione e Demolizione richiedono test, una corretta classificazione e gestione prima di lasciare il sito di produzione”, afferma Dawn Slevin, environmental strategist, international, AIG. “Se tutto questo non è in ordine prima che inizino la demolizione ed i lavori di costruzione, c'è il rischio significativo che i rifiuti possano essere inviati a strutture inadeguate”

“La classificazione dei rifiuti rappresenta un rilevante fattore di esposizione per i clienti”, continua. “Anche se un subappaltatore non è responsabile, e il contratto lo dichiara, il produttore di rifiuti è in ultima analisi responsabile”.

Un aumento dei sinistri relativi alla gestione dei rifiuti da Costruzione e Demolizione potrebbe essere ricondotto a diversi fattori. Uno di questi è la ripresa dei mercati europei delle costruzioni, con il settore che emerge dalla recessione dopo diversi anni<sup>2</sup>; con più attività di costruzione in atto e maggiore pressione sugli appaltatori, il potenziale per le richieste derivanti da inadeguate pratiche di gestione dei rifiuti da Costruzione e Demolizione è aumentato.

<sup>2</sup> [www2.deloitte.com/content/dam/Deloitte/pl/Documents/Reports/pl\\_European\\_construction\\_monitor.pdf](http://www2.deloitte.com/content/dam/Deloitte/pl/Documents/Reports/pl_European_construction_monitor.pdf)

“Mentre, a prima vista, questa potrebbe non sembrare l’area più significativa in termini di numero di sinistri, sappiamo dalla nostra esperienza che possono essere tra i più grossi”, afferma Jarvis.

I risultati diretti di pratiche inadeguate di gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione, per i clienti AIG, comprendono ritardi del progetto, 3 costi di rimozione raddoppiati derivanti da materiale inviato a strutture inadeguate, richieste di danni da parte di terzi associate a danni ambientali e interruzioni di attività, procedimenti penali per attività illegali, danno reputazionale e spese legali che possono durare per molti anni.

### Picco nei sinistri conseguenti ad incendio

Le statistiche sinistri relative al 2017 mostrano che l’impatto ambientale a seguito di un incendio è un fattore di esposizione emergente per molti clienti. Gli incendi che hanno colpito proprietà, stabilimenti e habitat sono emersi come una delle principali voci di danno nel 2017 con il 15% di tutti i danni documentati riconducibili ad interventi antincendio, rispetto al 7% del 2016.

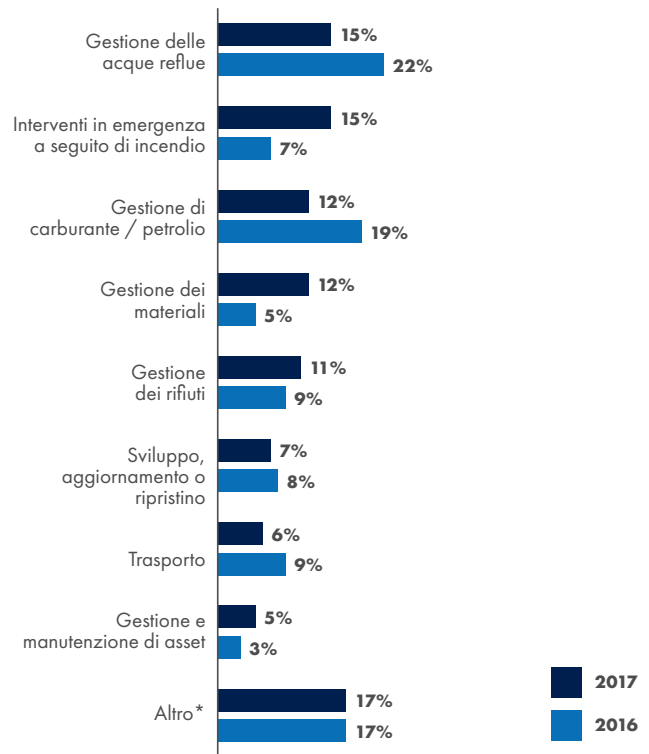
Ci sono varie ragioni per l’aumento del rischio di incendio e le esposizioni ambientali che questo introduce, spiega Slevin. “È una combinazione di cambiamenti climatici, per cui le condizioni sono ideali per l’innesco e la diffusione di un incendio, insieme alle pratiche di gestione delle foreste e degli habitat che non si sono adattate a un clima che cambia; Questi aspetti hanno provocato un violento incendio come rischio emergente nel nostro portafoglio di attività EIL per il 2017. Solo negli ultimi due anni le aziende hanno preso atto dei cambiamenti climatici e dell’impatto che questi hanno sui loro affari”.

Oltre all’impatto sulla vita umana e sulla proprietà, gli incendi possono anche causare danni ambientali significativi attraverso il degrado della qualità dell’aria, il rilascio di gas tossici e inquinanti, danni diretti agli habitat e alle specie. Gli inquinanti prodotti dagli incendi boschivi possono influire sulla qualità dell’aria per migliaia di chilometri ed i reflui di spegnimento possono contaminare terreni, acque superficiali ed avere un impatto su habitat e specie a molti chilometri a valle dell’area dell’incendio.

C’è stato un salto significativo, nel 2017, nelle denunce di sinistri con un impatto sugli habitat naturali (fino al 9% dei danni complessivi rispetto al 2% dell’anno precedente). L’aumento può essere direttamente attribuito alla crescita degli interventi di emergenza antincendio in aree non urbane nel 2017. Anche l’impatto sul suolo e sulle acque sotterranee sono aumentati leggermente di anno in anno.

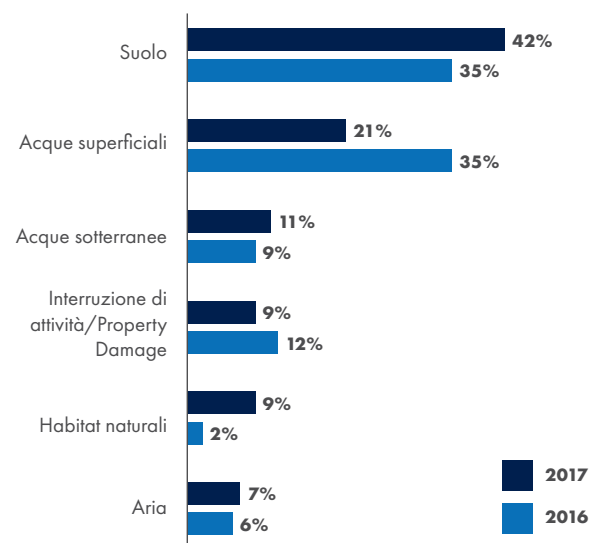
Nelle zone in cui temperature più elevate e condizioni di asciutto sono più favorevoli agli eventi di conflagrazione, gli assicurati possono essere ritenuti responsabili degli incendi che iniziano nelle aree di loro pertinenza e poi si diffondono all’esterno. Un esempio di sinistro ricevuto da AIG è il risultato di un incendio innescato dalla caduta di una linea elettrica aerea durante delle attività di manutenzione ordinaria”.

Fig 4 Insureds Top 8 Environmental Risk Management Activities Associate agli eventi denunciati - 2017 vs 2016



Include\*: altre / normali operazioni; Acquisizione, locazione o dismissione; Bonifiche; Monitoraggi di routine; Gestione dei prodotti finiti; Gestione dell’energia; Ricerca e Sviluppo; Approvvigionamento e gestione idrica; Messa in servizio / Messa fuori servizio; Interventi in emergenza a seguito di allagamento

Fig 5 Risorse primarie impattate - 2017 vs 2016



<sup>3</sup> [www.bbc.com/news/uk-scotland-north-east-orkney-shetland-39654767](http://www.bbc.com/news/uk-scotland-north-east-orkney-shetland-39654767)

## **“I clienti a volte mi dicono che gestiscono tutti i loro aspetti ambientali e non hanno preoccupazioni”**

Peter Jarvis

“Se boscaglia secca ed altra vegetazione circondano le linee aeree e altre apparecchiature elettriche, potremmo trovarci di fronte ad un incidente sul punto di accadere”, pensa Jarvis. “Assicuriamo numerose aziende elettriche ed i loro impianti e questo esempio di una linea elettrica che cade durante i lavori di manutenzione e innesca un incendio boschivo è una vera preoccupazione”.

“I clienti a volte mi dicono che gestiscono tutte i loro aspetti ambientali e non hanno preoccupazioni”, continua. “Le migliori pratiche di gestione del rischio, purtroppo, non impediscono eventi come un incendio. I clienti acquistano polizze di responsabilità civile generale e property non perché pensano che accadrà ma perché vogliono proteggere responsabilmente il loro bilancio nel caso in cui si verifichi l’imprevisto. Lo stesso dovrebbe valere per le loro esposizioni ambientali”.

L’inquinamento derivante dal deflusso dei reflui estinguenti è una conseguenza spesso trascurata degli incendi. Mentre solo il 2% dei sinistri avvenuti nel 2017 si sono verificati a causa del rilascio nell’ambiente dei reflui di impianti antincendio, si tratta comunque di un’esposizione che potrebbe aumentare in linea con l’aumento del rischio di incendio se l’esposizione non è gestita correttamente.

“I vigili del fuoco interverranno presso una struttura e contribuiranno a limitare i danni controllando un incendio e l’impatto che ha sulla proprietà, ma potrebbero anche lasciarti da gestire una significativa quantità di reflui estinguenti, che contengono ogni genere di sostanze”, Spiega Hull. “È un rischio per l’ambiente che deve essere considerato, anche se ora i vigili del fuoco hanno probabilmente una maggiore consapevolezza ambientale.”

“Quando si verifica un incendio, i vigili del fuoco non sono responsabili per l’inquinamento derivante dai reflui di spegnimento”, aggiunge Denton’s Shergold. “Il proprietario del sito è responsabile e quindi la mancanza di sistemi di contenimento può determinarne una responsabilità. Abbiamo visto la portata di tale aumento di responsabilità nei casi in cui l’Ente di Controllo ha ritenuto che le misure di contenimento o la manutenzione del sito avrebbero dovuto essere migliori”.



**“Quando si verifica un incendio, i vigili del fuoco non sono responsabili per l’inquinamento derivante dai reflui di spegnimento”**

Stephen Shergold



## Come risponde la copertura

I dati rilevati nel 2017 dimostrano che la copertura inquinamento è utilizzata da un ampio spettro di assicurati, in quanto il prodotto sta maturando e aumenta la consapevolezza della responsabilità ambientale. Una visione generale dei sinistri testimonia il fatto che l'assicurazione sta rispondendo a una vasta gamma di incidenti ambientali derivanti da attività diverse come la gestione dei rifiuti, il trasporto e gli interventi di emergenza in caso di incendio.

La maggior parte dei sinistri del 2017 è il risultato di nuove condizioni di contaminazione in sito (41%), che tipicamente non sarebbero coperte da una polizza di responsabilità generale, spiega Hull. Inoltre, le polizze EIL, a differenza delle polizze di Responsabilità Civile Generale, non distinguono tra eventi "improvvisi e accidentali" o inquinamento graduale.

Anche i broker hanno un ruolo importante, come i gli assuntori, nell'evidenziare queste esposizioni, i processi di mitigazione e le soluzioni di trasferimento del rischio necessarie. Continuano a sussistere lacune significative nella copertura delle società che fanno affidamento solo su polizze di responsabilità civile generale. "L'assicurazione inquinamento è un importante meccanismo di trasferimento del rischio per gli assicurati, da considerare come parte dei loro portafogli assicurativi", afferma Hull.

## Le principali domande che si dovrebbero porre le aziende:

- Sappiamo cosa è coperto o quali lacune esistono nel nostro programma di assicurazione in merito ai danni da inquinamento ed al Danno ambientale?
- Stiamo prendendo in considerazione i potenziali impatti dei cambiamenti climatici come parte dei nostri processi di pianificazione e gestione del rischio?
- La nostra organizzazione dispone di un solido piano di gestione delle crisi per eventi multipli, incluso l'incendio, che si occupi delle comunicazioni con la stampa e degli interventi in emergenza?
- La produzione e la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione sono considerate in modo adeguato durante tutte le fasi del progetto di costruzione?



---

# Casi studio

## Esposizione della salute umana alle emissioni prodotte da un incendio

L'assicurato gestisce un centro logistico che ha subito un incendio significativo durante i lavori di manutenzione. Oltre all'impatto dei reflui estinguenti, sono emerse preoccupazioni significative per i potenziali impatti sui terzi dei sottoprodotti pericolosi della combustione. Per garantire una riapertura sicura a dipendenti e pubblico è stato necessario decontaminare il sito. Il tutto è stato fatto con l'intento di minimizzare l'impatto delle attività di pronto intervento ed il potenziale danno da interruzione dell'attività.

## Esposizione al rischio incendio derivante da fattori diversi dall'inquinamento

L'assicurato è una società elettrica, responsabile delle centrali, ma anche delle reti, comprese le linee elettriche aeree. Il cedimento di un supporto ha causato la caduta di una di tali linee elettriche. L'impatto al suolo ha innescato un incendio che si è rapidamente diffuso nell'area boschiva limitrofa determinando danni significativi. Questo è un esempio di danno ambientale derivante da fattori diversi dall'inquinamento. Altra questione da considerare è il tempo necessario per riportare l'ecosistema danneggiato alle condizioni antecedenti all'incendio.

## Controllo dell'incendio e rilascio incontrollato

L'assicurato produce detergenti e ha subito un vasto incendio in una delle sue strutture. I reflui di spegnimento, miscelati con i prodotti stoccati in sito, sono stati collettati in una vasca di raccolta. Il rilascio nell'ambiente è stato inizialmente minimo. Tuttavia, prima che tali reflui potessero essere rimossi, i sistemi di protezione hanno subito un guasto con conseguente rilascio su vasta scala di acque contaminate nei corsi d'acqua circostanti. Vi è stato quindi un impatto sulla popolazione ittica locale e l'esigenza di un intervento di bonifica.

## Gestione della crisi dopo un evento

Un incendio in un impianto di produzione ha portato allo scarico di prodotti chimici e reflui di spegnimento in un vicino corso d'acqua. L'evento ha causato un interesse significativo da parte della comunità locale e della stampa. Una società di gestione delle crisi è stata coinvolta per aiutare l'assicurato a gestire le sue relazioni pubbliche, i comunicati ed il monitoraggio della stampa e dei social media, per eventuali notizie negative o inesatte. Ciò ha permesso all'azienda di concentrare i propri sforzi sulla gestione della situazione presso lo stabilimento e sugli interventi di pulizia.

## Attività di costruzione e impatti sugli habitat adiacenti

L'assicurato stava conducendo lavori di scavo su larga scala nei pressi di un fiume. Durante i lavori il terreno è diventato instabile con conseguente perdita di integrità strutturale e parziale crollo dello scavo. Ciò ha provocato l'inondazione dello stesso fino al momento in cui le pareti sono state ripristinate temporaneamente. L'impatto sulla proprietà assicurata è meno preoccupante in questo caso, ma le azioni del contraente hanno comportato impatti significativi sul fiume adiacente attraverso la temporanea diversione ed il rilascio in acqua di solidi sospesi con potenziale impatto sulla biodiversità.

# CLAIMS FIRST

## Insights & Risk Prevention

[www.aig.com](http://www.aig.com)

### Stefano Pesce

Underwriter, Environmental Liability, AIG

Tel +39 02 3690313 |  
Cell. +39 3454386369  
stefano.pesce@aig.com

### Peter Jarvis

Head of International Environmental, AIG

Tel: +44 (0)20 7954 8543  
peter.jarvis@aig.com

### Wilson Hull

Environmental Major Loss Adjuster, AIG

Tel: +44 (0)20 3217 1768  
wilson.hull@aig.com

### Dawn Slevin

Environmental strategist, International, AIG

Tel: +353 (1) 802 8883  
dawn.slevin@aig.com



The scenarios described herein are offered only as examples. Coverage depends on the actual facts of each case and the terms, conditions and exclusions of each individual policy. Anyone interested in the above product(s) should request a copy of the policy itself for a description of the scope and limitations of coverage.

American International Group, Inc. (AIG) is a leading global insurance organisation. Founded in 1919, today AIG member companies provide a wide range of property casualty insurance, life insurance, retirement products, and other financial services to customers in more than 80 countries and jurisdictions. These diverse offerings include products and services that help businesses and individuals protect their assets, manage risks and provide for retirement security. AIG common stock is listed on the New York Stock Exchange and the Tokyo Stock Exchange. Additional information about AIG can be found at [www.aig.com](http://www.aig.com) and [www.aig.com/strategyupdate](http://www.aig.com/strategyupdate) | YouTube: [www.youtube.com/aig](http://www.youtube.com/aig) | Twitter: @AIGinsurance | LinkedIn: [www.linkedin.com/company/aig](http://www.linkedin.com/company/aig).

AIG is the marketing name for the worldwide property-casualty, life and retirement, and general insurance operations of American International Group, Inc. For additional information, please visit our website at [www.aig.com](http://www.aig.com). All products and services are written or provided by subsidiaries or affiliates of American International Group, Inc. Products or services may not be available in all countries, and coverage is subject to actual policy language. Non-insurance products and services may be provided by independent third parties.

American International Group UK Limited is registered in England: company number 10737370. Registered address: The AIG Building, 58 Fenchurch Street, London EC3M 4AB. American International Group UK Limited is authorised by the Prudential Regulation Authority and regulated by the Financial Conduct Authority and Prudential Regulation Authority (FRN number 781109). This information can be checked by visiting the FS Register ([www.fca.org.uk/register](http://www.fca.org.uk/register)).

AIG Europe S.A. is an insurance undertaking with R.C.S. Luxembourg number B 218806. AIG Europe S.A. has its head office at 35D Avenue John F. Kennedy, L-1855, Luxembourg. AIG Europe S.A. is authorised by the Luxembourg Ministère des Finances and supervised by the Commissariat aux Assurances 7, boulevard Joseph II, L-1840 Luxembourg, GD de Luxembourg, Tel.: (+352) 22 69 11 - 1, [caa@caa.lu](mailto:caa@caa.lu), [www.caa.lu/](http://www.caa.lu/).

©2019 American International Group, Inc. All rights reserved